

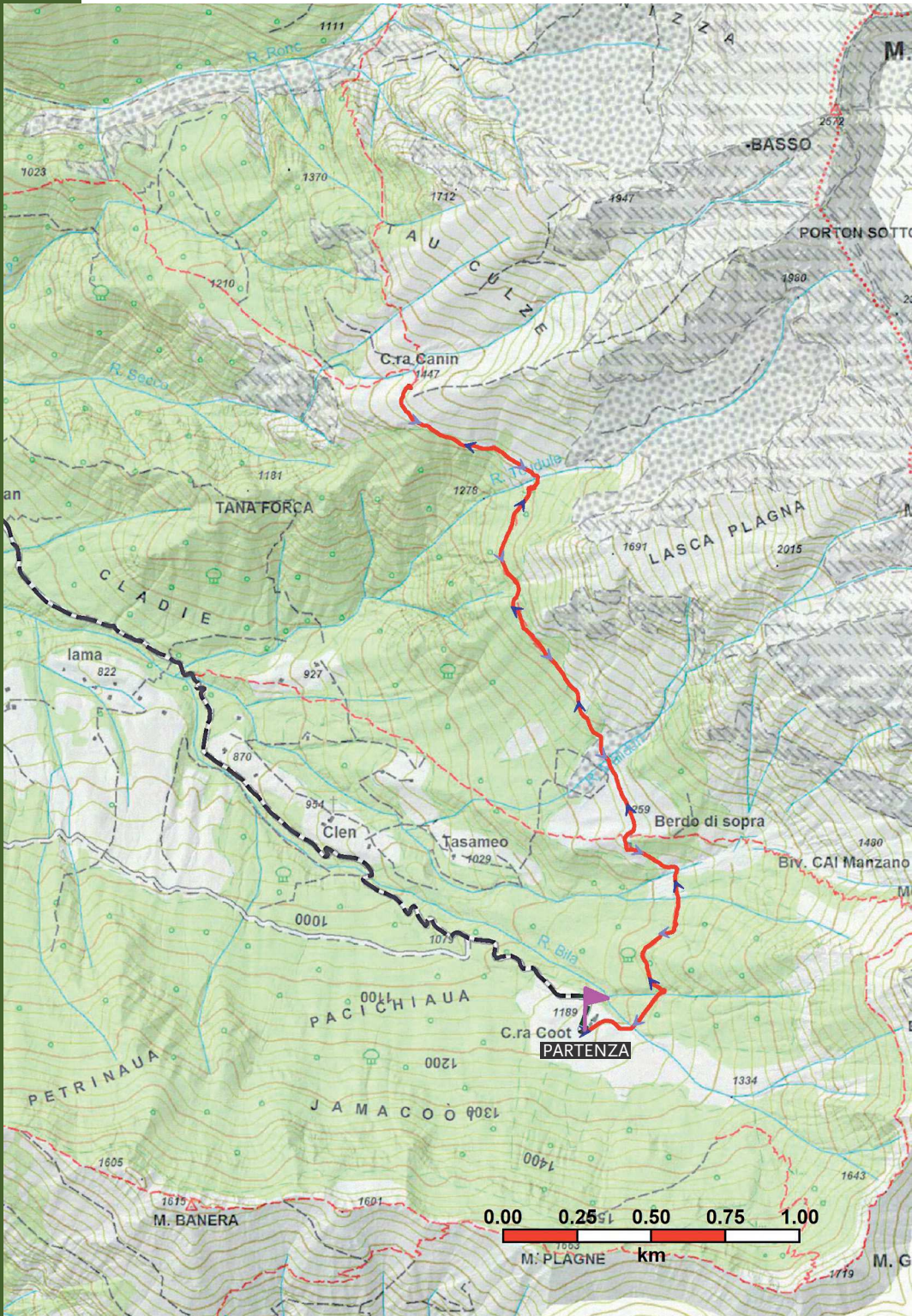
## 7

GLI ULTIMI ESTESI PASCOLI  
DELLA VALLE DEI FIORIDALLA MALGA COOT ALLA CASERA CANIN  
NELL'ALTA VAL RESIA

**'Alta Val Resia** rappresenta una delle aree più suggestive del **Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie**. E' formata da rilievi che circondano una verde conca ricca di acque, pascoli, alpeggi, boschi, malghe e casere. Per le sue particolari condizioni geografiche la valle è rimasta al margine delle grandi vie di comunicazione, isolando e conservando usi e costumi dei suoi abitanti. I resiani, conosciuti nel passato non solo come abili pastori, ma anche come esperti e ingegnosi arrotini, sono portatori di una cultura plurisecolare ancora viva e parlano un dialetto slavo arcaico che amano e difendono con fierezza.

Con il rarefarsi delle attività agro-pastorali, oggi si stanno riducendo drasticamente anche i prati e i pascoli della valle che, infatti, sono in via di rapido imboschimento naturale. Grazie anche ai progetti di recupero predisposti dal Parco, i pascoli più estesi rimangono ancora quelli della **Malga Confin** e della **Malga Coot**.

I sentieri della  
alta Val Resia  
(M. Di Lenardo)



## GLI ULTIMI ESTESI PASCOLI DELLA VALLE DEI FIORI

**COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:** seguendo la strada statale Pontebbana in direzione Tarvisio (uscita Carnia dell'autostrada A23). Presso l'abitato di Resiutta si svolta per la Val Resia e quindi per Stolvizza. Si prosegue per circa 6 chilometri lungo la strada montana per Coritis e Malga Coot.

**LOCALITÀ DI PARTENZA E ARRIVO:** Malga Coot.

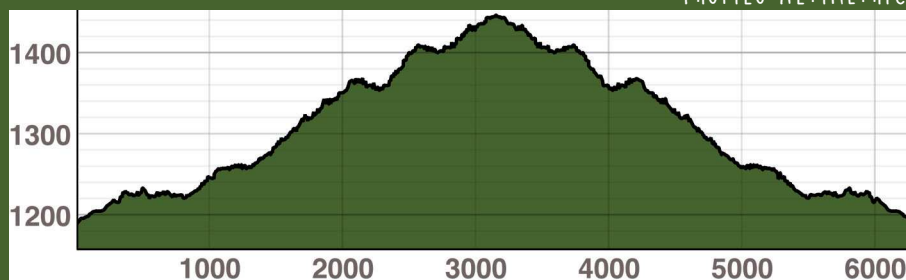
**DIFFICOLTÀ:** E-Escursionistico.

**TEMPO DI PERCORRENZA:** ore 3. Km 6,4.

**PARTICOLARITÀ:** facile escursione che si sviluppa lungo il versante meridionale del massiccio del Monte Canin, con la possibilità di attraversare diversi ambienti del Parco naturale delle Prealpi Giulie.

**CARTA DI APPOGGIO:** "Canin - Val Resia-Parco Naturale Prealpi Giulie", casa editrice Tabacco, scala 1:25.000, foglio 027.

PROFILO ALTIMETRICO



## L'ALTA VAL RESIA

Lasciata l'automobile nel parcheggio alla fine della strada asfaltata, in dieci minuti raggiungiamo la Malga Coot seguendo la strada forestale di accesso. La **Malga Coot** (1183m s.l.m.) è una delle più antiche tra le 15 malghe e casere che fino a pochi decenni fa costituivano gli alpeggi estivi dell'Alta



Malga Coot  
(L. Gaudenzio)

Val Resia, dal cui fertile fondovalle veniva condotto il bestiame necessario a produrre burro e formaggi. Di proprietà del Comune di Resia, la malga possiede oggi un pascolo di circa 40 ettari, che si estende dai 1100 ai 1500 m di quota. Grazie alla tradizionale attività

di alpeggio e alla produzione di diversi formaggi, Malga Coot è una apprezzata struttura agrituristica che offre ristorazione e pernottamento, oltre ad essere punto di partenza di diversi sentieri che si snodano sui versanti delle Alpi e delle Prealpi Giulie. Da diversi anni, nell'ambito delle attività gestionali promosse dal Parco, tutta l'area è oggetto di un progetto di riqualificazione e conservazione che ha come scopo il recupero sia di pascoli d'alpeggio, sia di importanti razze di animali domestici legate alla storia rurale della Val Resia e ora sull'orlo dell'estinzione, come la razza bovina resiana o quella ovina plezzana. Un **percorso didattico** attraversa i pascoli e illustra i progetti di recupero e le caratteristiche naturalistiche dell'area grazie a pannelli informativi. Un clima favorevole, reso mite dall'afflusso dei venti meridionali, determina in questa valle di origine glaciale, una vera e propria esplo-

sione di specie floreali, anche endemiche, tanto da meritarsi l'appellativo di "**Valle dei fiori**". Il patrimonio floristico del Parco è costituito da più di 1.200 specie e oltre 40 endemismi quali la campanula di Zoys (*Campanula zoysii*), la genziana di Froelich (*Gentiana froelichii*), il geranio argenteo (*Geranium argenteum*) e il papavero delle Alpi Giulie (*Papaver alpinum subsp. rhaeticum* e *Papaver alpinum subsp. ernesti-mayeri*).

Dalla malga imbocchiamo il sentiero per la **Casera Canin**, CAI 642 che, attraversata una parte del pascolo, si inoltra in un bosco di faggio alternato a tratti da rimboschimenti di abete rosso, raggiungendo in breve l'alpeggio di **Berdo di Sopra** (1259m s.l.m.) e l'incrocio con il sentiero CAI 731; questo collega la località di Coritis agli Stavoli Gnivizza di Sella Carnizza (1090 m s.l.m.) passando per la panoramica e impegnativa li-

nea di cresta. Sull'alpeggio sono visibili i resti di alcuni stavoli, antiche dimore di boscaioli e pastori che un tempo, in particolare nei mesi estivi, vivevano abitualmente in quest'area. In resiano si indica con il termine di "planina" l'insieme costituito dallo stavolo, dai locali per la lavorazione del latte, dai pascoli e dai terreni coltivati che si trovavano attorno, oggetto di periodici faticosi lavori di spietramento. Con il nome di "casera" invece, viene individuato l'edificio attrezzato per la sola produzione del formaggio. La radura pascoliva permette un primo sguardo sulla parte più alta della Val Resia, con i pa-



Formaggi di malga  
(L. Gaudenzio)



Faggeta  
(M. Di Lenardo)

## L'ALTA VAL RESIA

scoli d'alta quota e i distesi boschi di faggio, essenza che grazie a condizioni particolarmente adatte domina incontrastata questa porzione del Parco. Frequente la presenza del gallo cedrone, della coturnice, simbolo del Parco e del re di quaglie. Superato in breve il pascolo di Berdo di Sopra, notiamo che il faggio continua a contornare il sentiero, con faggete sempre più estese che, a causa della distanza dalle principali vie di esbosco, da tempo non sono più soggette ad interventi selvicolturali. Dopo oramai alcuni decenni dalle ultime utilizzazioni forestali, questi boschi appaiono con una più natura-

le fisionomia, dovuta alla presenza di alberi morti in piedi, di numerosi tronchi caduti al suolo e quindi di una sempre maggiore presenza di legno morto. Sono queste le condizioni ecologiche che creano importanti habitat per numerosi coleotteri di interes-



Rosalia  
alpina  
(S. Zanini)

se comunitario presenti nel Parco, fra i quali il **cervo volante**, il **morimo funereo** e la **rosalia alpina**, specie spesso minacciate nella loro sopravvivenza dalla frammentazione degli habitat o da interventi di utilizzazione forestale troppo intensi.

Proseguendo nell'escursione lungo il comodo sentiero CAI 642, con il rarefarsi del bosco di faggio e la comparsa dei primi larici, arriviamo in breve all'ampio canale inciso dal Rio Toudule al cospetto delle pareti rocciose del **Lasca Plagna** (2448m s.l.m.), abituale dimora di camosci e stambecchi. Raggiunte così le prime praterie, il panorama si fa via via più esteso e in

## L'ALTA VAL RESIA

---

pochi minuti arriviamo a Casera Canin (1444m s.l.m.), non gestita, senza acqua potabile ma dotata di 7 posti letto, e contornata da un ampio pascolo meta di greggi transumanti, vero e proprio balcone naturale sulla Val Resia e su buona parte del Parco. Il sentiero CAI 642 prosegue per scendere a Coritis via Berdo di Sotto, mentre il CAI 642/a, spesso sottoposto a manutenzione, prosegue verso il CAI 634 che sale al Bivacco Marussich (2040m s.l.m.) presso la Sella Grubia. Si ritorna alla Malga Coot per la stessa via di salita.



Gregge sul Fella  
negli anni '30  
(arch. F. Caldart)





Papavero delle  
Alpi Giulie  
(R. Valenti)

## I CENTRI VISITE DEL PARCO REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE

**Centro visite nella sede del Parco a Prato di Resia:** diversi sentieri tematici quali il sentiero geologico, il sentiero territorio, i sentieri biodiversità, i sentieri sostenibilità. I laboratori didattici con ausili biologici e multimediali sono rivolti sia alle scolaresche, sia a chi vuole approfondire le tematiche di carattere ambientale e naturalistico.

**Centro visite di Pian dei Ciclamini a Lusevera:** si compone di una zona espositiva, arricchita da pannelli illustrativi, di una sala multifunzionale e da un'accogliente foresteria con cucina. All'esterno vi è un percorso attrezzato per disabili visivi.

**L'attività mineraria nel Resartico a Resiutta:** illustra l'interazione che è esistita fra le genti di Resiutta e la miniera del Rio Resartico per lo sfruttamento dello "scisto bituminoso". Video e pannelli spiegano le attività che si svolgevano in miniera, la storia delle ricerche compiute, gli aspetti geologici oltre a quelli naturalistici dell'area.

**Foreste, uomo e economia a Venzone:** percorso didattico-espositivo dedicato al ruolo delle foreste nel Friuli Venezia Giulia, nei loro aspetti storici, culturali, vegetazionali, faunistici, produttivi e di tutela.

**Speleologia e carsismo nell'area del Canin a Sella Nevea:** pannelli illustrativi, reperti lapidei e concrezionali, oltre a materiali ed attrezzature utilizzate nell'attività speleologica. E' presente un plastico che rappresenta l'area del Monte Canin con il relativo complesso mondo sotterraneo.

**Galleria ghiacciata di Resiutta:** scavata per ricavarne un deposito dove refrigerare la birra prodotta fin dal 1844 da imprenditori carinziani e, dal 1881, da Francesco Dormisch. Oggi, dopo un attento lavoro di ristrutturazione, è nuovamente visitabile.